



PALAZZO DE' ROSSI  
UNA STORIA PISTOIESE

*a cura di Roberto Cadonici*

*fotografie di Aurelio Amendola*

Gli  
Ori





FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E PESCIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha realizzato il presente volume in occasione del compimento dei primi 25 anni della sua attività (1992-2017).

The Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia produced this volume on the 25th anniversary of its own activity (1992-2017)

#### Testi di

Mario Bechi  
Mirko Bianconi  
Roberto Cadonici (R. C.), *Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia dal 2005 al 2016*  
Filippo Fineschi (F. F.)  
Lucia Gai  
Silvia Gori (S. G.)  
Giuseppa Incammisa (G. I.)  
Alessandro Lelli  
Marco Matteini  
Giovanni Millemaci (G. M.)  
Adolfo Natalini  
Elsa Pacciani (E. P.)  
Ivano Paci, *Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia dal 1992 al 2016*  
Paola Perazzi (P. P.)  
Carlo Sisi  
Cristina Taddei (C. T.)

#### Fotografie

Aurelio Amendola

#### Altri crediti fotografici

Fabrizio Antonelli, Pistoia pp. 295, 316-317  
William Castaldo, Pistoia pp. 31, 32, 34, 35 (a sinistra), 37, 41, 42, 51, 53 (in alto), 54, 55, 62, 63, 66, 68, 103  
Carlo Chiavacci, Pistoia pp. 52 (in basso)  
Lorenzo d'Angiolo pp. 321, 339  
Yuri Niccolai p. 59  
Niccolò Orsi Battaglini, Firenze pp. 40, 54 (in alto)  
L. Rubino p. 124

Archivio Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia pp. 314, 315, 318 (in alto), 319, 324, 325, 326, 329, 330, 332, 333, 334, 335, 337, 338  
Archivio Roberto Giovannelli pp. 293, 308  
Archivio fotografico Clarissa Morandi pp. 88, 102 (in alto)  
Archivio Studio Natalini pp. 44, 45, 51, 60, 61 (in alto), 75, 79, 271, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279  
Biblioteca Nazionale Centrale Firenze p. 97  
Collezione Mario Lucarelli, Pistoia pp. 92, 122

Foto Lux, Pistoia pp. 47 (in basso), 48, 61 (in basso), 63 (in alto al centro), 83, 89, 98, 99, 100, 101, 111 (in basso), 113, 116, 118 (in basso), 120, 121, 126

Foto Zenith, Pistoia pp. 33, 34 (a sinistra)

ICONOS pp. 43, 47 (in alto), 69, 76 (a sinistra), 87, 111 (colonna), 112 (colonna, in alto e al centro)

Gabinetto delle Stampe e dei Disegni, Firenze pp. 305, 306

Galleria d'Arte Moderna, Firenze p. 297

Soprintendenza Archeologia della Toscana (per gentile concessione) pp. 210, 213, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 236, 237, 238, 241, 242, 243, 245, 247, 248, 251

Studio Giuseppe Marraccini pp. 86, 112 (a destra), 118 (in alto), 119

#### Traduzioni

Christopher Evans  
Jeremy Carden  
Carly Kelly  
Althea Muirhead  
NTL

#### Editore

Gli Ori, Pistoia

#### Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

#### Impianti e stampa

Baroni e Gori, Prato

Copyright © 2017

per l'edizione Gli Ori

Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

per i testi e le foto gli autori

ISBN 978-88-7336-698-0

Tutti i diritti riservati

L'editore è a disposizione degli aventi diritti per eventuali crediti fotografici non identificati.





## UN PALAZZO SIMBOLO DELLA STORIA DI UNA CITTÀ

Per una strana e peraltro positiva coincidenza i venticinque anni dalla nascita della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia si celebrano nell'anno in cui la nostra città ha avuto l'ambito riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura.

Credo che detto riconoscimento sia stato anche il frutto dell'impegno che la nostra Fondazione ha profuso in questi decenni in ambito culturale attraverso importanti interventi su beni artistici in tutta la provincia di Pistoia, fra i quali si possono annoverare il lavoro di completo restauro di Palazzo de' Rossi – del quale il presente volume dà approfondita e scientifica testimonianza – nonché il recente restauro della *Visitazione* di Luca della Robbia e la sua installazione nella chiesa di San Leone, anch'essa riportata all'originario splendore, sconosciuto per gran parte dei cittadini della nostra comunità.

È inoltre in via di ultimazione il progetto di ristrutturazione e recupero totale della chiesa di San Salvatore, un luogo che diverrà (avvalendosi delle più moderne tecnologie) un piccolo ma prezioso museo moderno, dove ogni visitatore potrà apprezzare la storia della città di Pistoia e le sue evidenze artistiche più significative, partendo dalla sua splendida piazza del Duomo.

E non si devono dimenticare, sempre in ambito culturale, i progetti finanziati interamente dal nostro ente e portati avanti, ormai da tredici anni, dalla Fondazione Promusica, aventi ad oggetto l'offerta di musica di qualità con le stagioni di musica da camera e sinfonica, unite alle altre numerose iniziative collaterali, nonché l'annuale proposta del festival di antropologia del contemporaneo "Dialoghi sull'uomo", giunto nel 2017 all'ottava edizione, che si è caratterizzato nel tempo come uno dei più importanti festival di approfondimento culturale.

---

## A PALACE THAT IS A SYMBOL OF A CITY'S HISTORY

Through a strange and positive coincidence, the twenty-five years since the establishment of the foundation, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, are being celebrated in the very year that our city receives the much sought-after recognition of Italian Capital of Culture.

I believe this recognition was also the result of our Foundation's commitment, over these decades, to the field of culture through important work on the artistic heritage throughout the province of Pistoia. This work included the complete restoration of Palazzo de Rossi – for which this volume gives an in-depth and scientific testimonial – as well as the recent restoration of the *Visitation* by Luca della Robbia and its placement in the church of San Leone, also brought back to its original splendour, and unknown to most of our community's citizens.

Also underway is the project to renovate and totally recover the church of San Salvatore, a place that will become (using the most modern technologies) a small but invaluable modern museum where every visitor can appreciate the history of the city of Pistoia and its most significant artistic works, starting with its splendid Piazza del Duomo.

And we must not forget, again in the cultural sphere, the projects entirely funded by our institution and carried forward by the Promusica Foundation for thirteen years, with the aim of offering quality chamber and symphonic music seasons, together with the many other side initiatives. There is the annual Festival of Contemporary Anthropology with "Dialogues on Man", which reached its eighth edition in 2017, and has long been considered one of the most important festivals for cultural investigation.

On the other hand, the restoration of Palazzo de' Rossi was certainly the most important intervention, also from the economic point of view, for our Foundation.

D'altra parte il restauro di Palazzo de' Rossi è stato sicuramente l'intervento più importante, anche dal punto di vista economico, della nostra Fondazione.

Perciò abbiamo pensato che la presentazione del volume che dà conto di tale importante restauro potesse essere anche l'occasione per celebrare degnamente la storia della nostra Fondazione.

Sono stati venticinque anni caratterizzati – grazie all'impegno profuso dai suoi amministratori, primo fra tutti il presidente Ivano Paci – da una crescita continua del patrimonio dell'ente passato da 125,5 milioni nel 1992 a 361 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e da importanti erogazioni a favore del territorio che ammontano complessivamente in questo quarto di secolo a oltre 190 milioni di euro.

La Fondazione è dunque una realtà molto solida dal punto di vista patrimoniale ed è riuscita, e riuscirà in futuro, a erogare risorse ingenti nei confronti del territorio.

Dobbiamo, d'altra parte, tenere ben presente che a sua volta questa storia così virtuosa affonda le proprie radici nella ben più longeva attività della più importante banca presente sul nostro territorio da quasi duecento anni, la Cassa di Risparmio, prima di Pistoia, poi di Pistoia e Pescia e che, negli anni recenti, ha assunto la denominazione di Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia. Una banca a suo volta ben amministrata, che nella sua lunga storia non ha mai incontrato vere e proprie crisi.

Se dunque oggi la provincia di Pistoia ha una Fondazione così importante, anche e soprattutto in considerazione del territorio nella quale deve svolgere la propria attività, dobbiamo essere grati a tutti quegli uomini e quelle donne che con varie funzioni hanno lavorato nella Cassa, convinti anch'essi di svolgere non solo un lavoro dal quale ricavare un giusto compenso, ma anche un servizio nei confronti della comunità.

Non sta certo a me parlare del restauro del Palazzo de' Rossi, né affidarmi ai ricordi così incisivamente e poeticamente descritti da Ivano Paci nell'intervento che troverete in questo volume.

---

For this reason, we thought that the presentation of the volume that gives an account of this important restoration could also be an opportunity to worthily celebrate the history of our Foundation.

These twenty-five years have been characterized - thanks to the generous commitment of its directors, first of all the chairman Ivano Paci - by the continuing growth of assets from 125.5 million in 1992 to 361 million euros as of December 31, 2016, and by major disbursements in favour of the territory, totalling, over this quarter of a century, over 190 million euros.

The Foundation is therefore a very solid asset from the point of view of heritage, and has succeeded and will succeed in the future, in allotting substantial resources to the territory. Moreover, we must in turn keep in mind that this virtuous story has its roots in the much longer activity of what has been the most important bank in our territory for almost two hundred years, the Cassa di Risparmio, first of Pistoia, then of Pistoia and Pescia and which, in recent years, has assumed the name of Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia.

A well-administered bank in its turn, which in its long history has never encountered real crises.

If, therefore, the province of Pistoia has such an important Foundation, also and above all, in consideration of the territory in which its activity is being carried out, we must be grateful to all those men and women who, with various roles, have worked at the Cassa, also convinced they are not only working to earn a fair wage, but also providing a service to the community. I am not the person to talk about the restoration of Palazzo de Rossi, nor do I rely on the memories so incisively and poetically described by Ivano Paci in the work that you will find in this volume.

I can only add that for those of my generation this palace was known as Pio X (some pronounced X as a Roman numeral, but most said it the "English" way).

Nor can I exclude myself from remembering that incredible figure of a priest who was Don

Posso solo aggiungere che per quelli della mia generazione questo Palazzo era noto come Pio X (qualcuno pronunciava la X come numero romano, ma i più lo facevano "all'inglese").

Né posso esimermi dal ricordare quella incredibile figura di prete che fu Don Mario Lapini, che trasformò un palazzo, nato per essere residenza di numerosi componenti della famiglia de' Rossi, in un luogo (seppur di proprietà privata) completamente fruibile per la cittadinanza, per poi donarlo al nostro ente.

Numerose infatti furono le attività che nel corso dei decenni Don Mario accolse nel palazzo: la danza con la scuola del famoso coreografo di Carla Fracci, Loris Gai; la sede di un quotidiano locale; l'attività del circolo ricreativo, con il biliardo; l'associazione degli appassionati del gioco degli scacchi e di quelli del bridge; la musica da camera; i cineforum e altre ancora. E quindi continuando a considerare Palazzo de' Rossi (seppur sede della Fondazione e dei suoi uffici) un luogo disponibile per le iniziative che vengono proposte da enti e associazioni pistoiesi, che possiamo confermare quello che l'immobile è stato per decenni a Pistoia, e allo stesso tempo perseguire la nostra finalità essenziale di un'istituzione a servizio della collettività.

Infine debbo ringraziare Roberto Cadonici, curatore del volume, che con la consueta professionalità e passione ha seguito, passo dopo passo, la stesura dei vari contributi e la redazione del libro; Ivano Paci per il suo intervento e la sua "fresca" memoria; e tutti gli estensori dei saggi: Mario Bechi, Mirko Biancalani, Lucia Gai, Giuseppa Incammisa, Alessandro Lelli, Adolfo Natalini, Marco Matteini, Giovanni Millemaci, Cristina Taddei, Paola Perazzi e Carlo Sisi.

Un sentito grazie ad Aurelio Amendola, un fotografo noto nel mondo per la sua capacità di "far vivere" le opere d'arte attraverso un mezzo meccanico e all'apparenza freddo, come la macchina fotografica.

Una nota di merito alla casa editrice Gli Ori, per la cura dimostrata, fin nei minimi dettagli, nella realizzazione editoriale del volume.

Luca Iozzelli

*Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia*

---

Mario Lapini, who transformed a palace, built to be the residence of the many members of the Rossi family, into a place (albeit private property) that is fully accessible to the citizens, to then give it to our institution.

There were numerous activities over the decades. Don Mario welcomed to the Palazzo the ballet with the school of Carla Fracci's famous choreographer, Loris Gai, the headquarters of a local newspaper, a recreational club, with billiards, the association of chess players and bridge enthusiasts, chamber music, the cinema forum and more.

And then still considering Palazzo de' Rossi (although the headquarters of the Foundation and its offices) a place that is available for initiatives proposed by Pistoia organizations and associations, we can confirm that which the property has been for decades in Pistoia and at the same time pursue our essential goal of being an institution to serve the community.

Finally, I must thank Roberto Cadonici, curator of the volume, who with his usual professionalism and passion oversaw, step by step, the writing of the various contributions and the editing of the book; Ivano Paci for his work and his "fresh" memory; and all of those who contributed essays: Mario Bechi, Mirko Biancalani, Lucia Gai, Giuseppa Incammisa, Alessandro Lelli, Adolfo Natalini, Marco Matteini, Giovanni Millemaci, Cristina Taddei, Paola Perazzi and Carlo Sisi.

A heartfelt thanks to Aurelio Amendola, a photographer known throughout the world for his ability to make works of art "live", using a medium that appears mechanical and cold, the camera.

The publisher, Gli Ori, deserves to be mentioned for the great care shown in the publication of the volume, down to the smallest detail.

Luca Iozzelli

*President, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia*

## SOMMARIO | CONTENTS

NOTA DEL CURATORE	13
A NOTE FROM THE EDITOR	13
<b>Ivano Paci</b>	
DAL GRANDONIO ALLA FONDAZIONE.	
UNO SPACCATO DI VITA CITTADINA	17
FROM GRANDONIO TO FOUNDATION:	
A SLICE OF CITY LIFE	17
NOTE	29
NOTES	29
<b>Lucia Gai</b>	
UN PALAZZO NELLA CITTÀ	
LA NOBILE DIMORA DEI ROSSI E LE SUE VICENDE	31
A PALAZZO IN THE CITY	
THE NOBLE RESIDENCE OF THE ROSSI FAMILY AND ITS HISTORY	31
NOTE	130
NOTES	130
<b>Aurelio Amendola</b>	
PALAZZO DE' ROSSI	171
<b>Paola Perazzi, Giovanni Millemaci, Giuseppa Incammisa, Cristina Taddei</b>	
Filippo Fineschi, Silvia Gori, Elsa Pacciani	
LO SCAVO ARCHEOLOGICO	211
THE ARCHAEOLOGICAL EXCAVATION	211
NOTE	257
NOTES	257
<b>Adolfo Natalini, Marco Matteini, Mario Bechi, Mirko Bianconi, Alessandro Lelli</b>	
L'ARCHITETTURA E IL RESTAURO	267
ARCHITECTURE AND RESTORATION	267
<b>Carlo Sisi</b>	
UN CANTIERE PISTOIESE	
FRA NEOCLASSICISMO E ROMANTICISMO	289
A PISTOIESE WORKSITE	
BETWEEN NEOCLASSICISM AND ROMANTICISM	289
NOTE	309
NOTES	309
<b>Roberto Cadonici</b>	
LA COLLEZIONE D'ARTE E IL SUO ALLESTIMENTO	311
THE ART COLLECTION AND ITS DISPLAY	311
NOTE	342
NOTES	342

## NOTA DEL CURATORE

Forse non esistono – almeno nel campo della ricerca e dell'indagine – libri strettamente necessari; sicuramente non ne esistono di insuperati, come è giusto e naturale che sia. Anzi, è auspicabile ogni volta che ciascun contributo possa rappresentare il punto di partenza per nuove avventure e rinnovate scoperte e riflessioni. Tuttavia questo libro – se non necessario – sembrava però almeno opportuno e quasi certamente dovuto: perché fotografa plasticamente una storia che non è tanto quella della famiglia de' Rossi, quanto piuttosto la rappresentazione puntuale di una serie di stratificazioni urbanistiche, costruttive, decorative, storiche, funzionali e di rappresentanza in Pistoia che parte da molto lontano e arriva fino ai giorni nostri. Giorni nei quali il palazzo è entrato a pieno titolo nella topografia cittadina come sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, un'istituzione giovane di ventiquattro anni e già antica per il ruolo crescente che è venuta via via assumendo nel territorio di riferimento. Soprattutto per questo si potrebbe parlare di un contributo opportuno e perfino dovuto, in quanto ci troviamo in una fase di avvenuto consolidamento di quest'immagine dopo il recente restauro e soprattutto perché siamo al giro di boa rispetto a quella che si può definire una vera e propria stagione storica, quella contraddistinta dalla ininterrotta e solidissima guida di Ivano Paci, Presidente fino dalla sua costituzione. Quindi, ecco il libro. Per progettarlo e costruirlo si è ritenuto indispensabile fare ricorso a diverse professionalità e competenze, in grado di produrre una panoramica vasta, di costituire punti di osservazione molteplici, di raccontare a più voci e con diversi strumenti (testi, reperti, fotografie, piante, raffronti ...) le complesse vicende dell'immobile. E' del tutto evidente che una scelta del genere comporta l'inevitabile rischio della mancanza di omogeneità nella stesura, in quanto, del tutto legittimamente, ciascun contributo è il risultato di diverse storie quanto ad ambito professionale. Da questo scaturiscono differenti cifre stilistiche che non rappresentano vezzi espositivi ma vera sostanza, autentica e brulicante materia viva che giunge ad espressione piena solo se libera di esprimersi come vuole e come sa. Per converso è altrettanto evidente che la scelta ha consentito l'enorme vantaggio di fare ricorso alle migliori professionalità disponibili, agli esperti dei

## A NOTE FROM THE EDITOR

Perhaps no books are strictly necessary – at least in the field of research and investigation. Certainly, none are unsurpassable, as is only right and natural. Indeed, it is to be hoped that each contribution might be the starting point for new adventures and for renewed discoveries and reflections. Nevertheless, although not necessary, to us, the publication of this book seemed almost certainly fitting and proper. Because it presents a story that is not so much about the lives of the de' Rossi family as it is an accurate representation of various levels of the urban, construction, decorative, historical, functional and symbolic context of Pistoia, from ancient times right up to this day. Now the Palazzo has taken its rightful place in the city's fabric, becoming the headquarters of Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, an institution just twenty-four years young, yet already playing an increasingly senior role in the local context. For this reason, if for no other, we can talk of a contribution that is fitting and proper. We are at a stage where this image has been consolidated by the recent refurbishment. Above all, we are at the halfway point of what can be defined as a historical season, marked by the uninterrupted and solid guidance of Ivano Paci, who has been Chairman of the Fondazione since its establishment. Hence this book. For its design and creation, we thought it was essential to bring in the various professions and skills to provide a broad perspective; several voices narrating the complex vicissitudes of the building through different media (text, artefacts, photographs, floor plans, comparison...). Clearly, a choice of this kind inevitably carries the risk of producing something that is incohesive, since, quite legitimately, each contribution is the product of different stories from different professional fields. This leads to stylistic choices that differ not only in style but also in substance, as authentic, teeming live matter that reaches its full expression only if free to express itself as it can and will. Conversely, it is equally clear that this decision gave us the enormous advantage of involving the best experts available in the themes dealt with. To this end, each section was given to the person who, at the time, was considered right for that specific topic. And that is how we proceeded. The result – and we are convinced it is a good one – can be found in the pages that follow. Only the reader, however,

temi da affrontare; per questo ciascun settore di intervento è stato affidato a chi ritenuto, al momento, la persona giusta per quanto veniva specificatamente richiesto. E così è stato. Il risultato è consegnato alle pagine che seguono, e siamo convinti che sia un buon risultato. Solo ai lettori, tuttavia, è consegnato il compito di valutare se è conseguita (di sicuro era perseguita) la volontà di trasformare in un coro intonato la pluralità dei contributi. Sarebbe la magia sintesi che Dante, per dare conto della difforme uniformità dei suoi cieli, riesce a esprimere con un solo endecasillabo: *diverse voci fanno dolci note*.

L'impianto del volume è quindi costruito grazie al supporto di alcune specifiche sezioni di indagine, che sono apparse fin da subito necessarie e sufficienti per dare conto in modo esauriente delle vicende del palazzo: ovviamente la ricerca storica, con la sua duplice connotazione (da un lato il casato dei Rossi, dall'altro le diverse fasi della costruzione); l'indagine archeologica dell'area (siamo dentro alla prima cerchia di mura!); l'imponente e prezioso apparato decorativo; una apposita sezione di documentazione fotografica, che integrandosi con le altre immagini diventa contributo a sé stante; la documentazione articolata del recente restauro; e infine l'allestimento di opere d'arte che ha fatto seguito al completo recupero del Palazzo. L'esito finale potrà apparire, nella distribuzione delle sezioni, sbilanciato a tutto vantaggio dell'introduzione storica, condotta magistralmente da Lucia Gai; il risultato è andato anche un po' al di là delle indicazioni e delle intenzioni iniziali, ma si tratta, oltre che di un grande arricchimento per il volume, di una conseguenza prevista e pressoché inevitabile. Infatti alla studiosa non competeva la stesura di un testo relativo a un unico campo d'indagine; il suo saggio, oltre a rappresentare indiscutibilmente l'apertura necessaria, aveva il compito di dare conto nel suo complesso di *Un palazzo nella città*, come opportunamente viene titolato il saggio. Al di là delle questioni d'insieme, la studiosa doveva poi raccontare tre storie: la ricostruzione delle vicende della famiglia e l'analisi delle molteplici fasi nella realizzazione del palazzo, fasi cui si affiancano inevitabilmente – rappresentandone parte costitutiva – tutte le stratificazioni relative al complesso impianto decorativo.

A Carlo Sisi era affidata la sezione dedicata, nell'ambito delle decorazioni del palazzo, agli interventi di maggiore prestigio: quelli di Giuseppe Bezzuoli e di Nicola Monti, due artisti di chiara fama chiamati per adornare, al piano nobile, i soffitti delle sale più importanti. Il contributo di Sisi, uno dei massimi esperti in materia, ricostruisce il contesto culturale e inserisce con sapienza l'opera di questi pittori all'interno della temperie artistica della Toscana granducale del tempo. L'indagine si sviluppa tenendo conto delle implicazioni iconografiche e della fase di passaggio tra gusti e tendenze contrapposti, senza mai perdere di vista il tema delle committenze e delle relative motivazioni.

---

can judge the success of the pursued intent of drawing together the diverse contributing voices into a tuneful choir. A magical assembly, which Dante, referring to the discordant uniformity of paradise, sums up in a single hendecasyllable: *Differing voices join to sound sweet music*.

Thus, the book contains several specific areas of investigation, which, from the start, seemed necessary and sufficient for providing an exhaustive portrayal of the Palazzo. These include: historical research, with its dual perspective of, on one hand, the House of de' Rossi and on the other, the various stages of construction; an archaeological survey of the area (within the first set of walls); the exquisite, imposing decorations; a special section with photographic documentation which, alongside the other images, form a body of work in their own right; documentation recording the recent restoration; and lastly, the installation of works of art following the full refurbishment of the Palazzo.

In the way the sections are distributed, the final result may seem biased towards the historical introduction expertly written by Lucia Gai. This went slightly beyond the initial intentions, but, in addition to enriching the volume, it was somewhat inevitable. Indeed, her task was not restricted to one area of study alone. Apart from being indisputably the right opening for the volume, her essay also had the purpose of presenting the context for *Un palazzo nella città*, that is, a palazzo in the city, as the essay is appropriately titled. In it she tells three stories: her reconstruction of the vicissitudes of the de' Rossi family; an analysis of the many phases in the construction of the palazzo and, inevitably, since they are an intrinsic part of the building, an exploration of all the layers of decoration found within it.

Carlo Sisi was responsible for the section dedicated to the most prestigious decorations, namely those of Giuseppe Bezzuoli and Niccola Monti, two preeminent artists who were called on to adorn the ceilings of the most important rooms on the piano nobile. One of the foremost experts on the subject, Sisi reconstructs the cultural context in which the works of these painters are placed in the artistic climate of Grand Ducal Tuscany. His investigation considers iconographic implications and the transition between contrasting tastes and trends, without forgetting the subject of patronage and the motivations of clients.

Of course, we had to include a story in images, and naturally entrusted the task to the expert hands of Aurelio Amendola. The text is accompanied by a series of photographs taken specially for this book. Most of these photographs, alongside other archive images, are interspersed throughout the book as a

Non poteva certo mancare un racconto per immagini, che naturalmente è stato consegnato alla professionalità di Aurelio Amendola. Nello sviluppo del testo si inserisce con naturalezza una selezione degli scatti realizzati appositamente per il volume. Gran parte di questi si ritrovano, accanto a immagini di repertorio, disseminati nelle numerose pagine del libro, quale necessario corredo a servizio dei saggi. Una parte invece fa storia a sé, andando a costituire un contributo autoriale, una lettura del palazzo realizzata con la diversa sensibilità della macchina fotografica.

I lavori di restauro sono stati ovviamente preceduti da scavi e indagini archeologiche, condotti dalla competente Sovrintendenza. Si dà conto degli esiti nella sezione curata da Paola Perazzi, che si è valsa per l'epoca romana più antica della collaborazione di Giovanni Millemaci; per tutto il periodo successivo (a partire dal IV secolo d. C.) di quella di Giuseppa Incammisa; per l'analisi dei reperti, in particolare delle ceramiche, di Cristina Taddei. Reperti e stratificazioni sono risultati numerosi e vari: tombe, canalette, massicciate, monete, ceramiche, pozzi e altro ancora. Non sono emerse “scoperte” che facciano sensazione, ma il lavoro è comunque risultato essenziale, non fosse altro che per utile conferma delle indagini già effettuate all'interno della prima cerchia di mura.

Lo studio di Adolfo Natalini ha progettato e seguito integralmente il restauro del palazzo, per cui è stata affidata alle sue cure la necessaria sezione destinata a documentarne le fasi e gli sviluppi. Naturalmente, trattandosi di un intervento tecnico, il contributo è costituito in prevalenza da apposita cartografia, che integra e “racconta” molto più delle parole. Le relazioni che accompagnano le immagini sono dello stesso Natalini e dell'architetto Marco Matteini, che l'ha costantemente affiancato e ha diretto i lavori; degli ingegneri Mario Bechi e Mirko Bianconi, in relazione alla parte strutturale; dell'ingegnere Alessandro Lelli per tutte le soluzioni impiantistiche.

Il curatore di questa iniziativa editoriale, infine, si è autoassegnato il compito di chiudere il volume con una breve storia dell'allestimento delle numerose sale del palazzo. A proposito del quale corre l'obbligo di un'ultima chiosa, in quanto il lettore lo troverà definito, nei diversi testi del volume, con un'alternanza che abbiamo scelto di non uniformare: dei Rossi, de Rossi, de' Rossi (ma poi, declinato all'anagrafe, anche De Rossi e De' Rossi!) Si tratta di varianti che hanno una loro storia: e così, in ossequio alla metafora del coro, le abbiamo lasciate esattamente come ci sono state consegnate.

R. C.

---

necessary complement to the essays. Some form a story in their own right, providing an artist's reading of the Palazzo from the special perspective of the camera lens.

The restoration work was preceded by archaeological digs and surveys conducted by the experts of the Cultural Heritage Office. The results can be seen in the section curated by Paola Perazzi, who worked with Giovanni Millemaci on the most ancient Roman era, with Giuseppa Incammisa on the subsequent period, beginning from the 4th century AD and with Cristina Taddei for the analysis of the finds, especially for ceramics. Numerous and varied were the finds and layers involved: tombs, gutters, ballasts, coins, ceramics, wells and more. No “sensational discoveries” emerged, but the work was essential nonetheless, if for no other reason than it gave useful confirmation of explorations that had already been conducted within the perimeter of the first walls.

Adolfo Natalini's firm designed and later carried out the restoration of the Palazzo, hence was also responsible for the section of the book describing the various phases and developments. Naturally, since their intervention was technical in nature, their contribution to this book mostly consists of maps which integrate and “narrate” far more than words can. The articles that accompany the images are by Natalini himself and the architect Marco Matteini – who worked alongside him and directed the works – the engineers Mario Bechi and Mirko Bianconi, regarding structural aspects and Alessandro Lelli, in relation to all the installations.

As the editor of this publication, I assigned myself the task of closing the book with a brief history of the interior design of the numerous rooms in the Palazzo.

The curator of this editorial initiative, finally, has been assigned the task of closing the volume with a brief history of the setting up of the numerous halls of the palace. About which it runs the obligation of a last gloss, in that the reader will find it defined, in the different texts of the volume, with an alternation that we chose not to uniformate: Rossi, De Rossi, de ' Rossi (but then, declined to the registry, also de Rossi and de ' Rossi!) These are variants that have their own history: and so, in accordance with the metaphor of the choir, we have left them exactly as we have been delivered.

R. C.